

1177

www.freenewsonline.it

i dossier

www.freefoundation.com

**L'IMBROGLIO DELL'ACCORDO
GOVERNO-SINDACATI SULLE
PENSIONI**

30 settembre 2016

a cura di Renato Brunetta

EXECUTIVE SUMMARY

- Lo scorso 28 settembre, Governo e sindacati hanno raggiunto una intesa di massima sugli interventi in materia di previdenza da inserire nella prossima Legge di Stabilità.
 - ▣ più che di un vero e proprio accordo è opportuno parlare di **un semplice verbale condiviso** tra le due parti, redatto a margine dell'incontro.
 - La stampa nazionale ha quindi attribuito un **valore eccessivo** alla portata del testo sottoscritto.
- Le misure valgono complessivamente **6 miliardi di euro in 3 anni**.
- Il costo di alcune misure, soprattutto quella dell'APE, rischia di essere **molto salato** per molti lavoratori.

INDICE

3

- I contenuti del verbale
- Il costo delle misure
- I veri costi dell'APE
 - ▣ La simulazione di Progetica
 - ▣ La simulazione di CSIP
- L'assicurazione di Tommaso Nannicini
- Il J'Accuse di Giuliano Cazzola

I CONTENUTI DEL VERBALE

- Lo scorso 28 settembre, il Governo e i sindacati hanno raggiunto una intesa di massima sugli interventi in materia di previdenza da inserire nella prossima Legge di Stabilità.
 - ▣ più che di un vero e proprio accordo è opportuno parlare di **un semplice verbale condiviso** tra le due parti, redatto a margine dell'incontro.
 - La stampa nazionale ha quindi attribuito un valore eccessivo alla portata del testo sottoscritto.
- Hanno partecipato alla riunione il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Tommaso Nannicini, Susanna Camusso, segretario generale della Cgil, Annamaria Furlan (Cisl) e Carmelo Barbagallo (Uil).

I CONTENUTI DEL VERBALE

5

- L'accordo riguarda:
 - ▣ l'anticipo pensionistico (Ape),
 - ▣ il trattamento per i lavori precoci e usuranti,
 - ▣ le ricongiunzioni onerose,
 - ▣ la quattordicesima;
 - ▣ L'estensione della «no-tax area».

I CONTENUTI DEL VERBALE

- Nel verbale si precisa che il confronto tra le parti continuerà in futuro, con l'obiettivo di riformare il sistema di calcolo contributivo per permettere anche ai giovani a basso reddito di aver diritto alla pensione, pur mantenendo la sostenibilità finanziaria del sistema:
 - ▣ *«In vista di un possibile intervento di riduzione – si legge - del cuneo contributivo sul lavoro stabile si valuta l'introduzione di una pensione contributiva di garanzia legata agli anni di contributi e all'età di uscita».*
 - per alcune categorie di lavoratori, sarà valutata anche la possibilità di superare i vincoli dell'adeguamento alla speranze di vita.

IL COSTO DELLE MISURE

7

- Le misure valgono complessivamente **6 miliardi di euro in 3 anni**
- Esse «*non dipendono dalla trattativa con Bruxelles*» ha dichiarato il presidente del consiglio Matteo Renzi, il quale ha aggiunto che non verrà rivoluzionato il quadro della riforma Fornero.

IL COSTO DELLE MISURE

8

- L'intervento pensionistico viene preso in una situazione finanziaria molto delicata:
 - ▣ come riportato dall'articolo di Alberto Brambilla, presidente del CSIP, sul Corriere della Sera del 30 settembre, infatti:
 1. Le uscite pensionistiche e assistenziali sono cresciute negli ultimi anni del +6,4%, contro il 2,28% delle entrate contributive e il -0,15% del Pil; quasi tutto l'incremento delle uscite è dovuto all'assistenza (come a dire che a chi finora ha pagato i contributi non viene dato nulla, anzi gli viene tolto tramite il contributo di solidarietà, mentre a chi non ha mai pagato viene dato un premio).

IL COSTO DELLE MISURE

2. il rapporto tra lavoratori attivi e pensionati sta diminuendo (quindi peggiorando), nel senso che aumenta il numero di pensionati a carico di ogni lavoratore attivo. Attualmente i contributi di ogni pensionato sono pagati, in media, da 1,36 lavoratori. Per mantenere il sistema previdenziale in equilibrio di lavoratori ne occorrerebbero 1,55.
3. Il debito pubblico è aumentato di +77 miliardi di euro nel primo semestre del 2016.

I VERI COSTI DELL'APE

10

- Facendo due calcoli si scopre che L'Ape potrebbe però arrivare ad assorbire fino a $1/4$ dell'assegno pensionistico.
 - a rendere pesante l'importo dell'Ape potrebbe essere la differenza tra chi avrà diritto ad un anticipo gratuito e chi invece lo dovrà pagare.
 - il governo ha proposto un prestito pensionistico gratuito per gli assegni fino a 1.300 euro lordi e per le categorie svantaggiate. Un costo ben più pesante invece è per chi dovrà pagare (chi supera la soglia dei 1.300 euro lordi).

LA SIMULAZIONE DI PROGETICA

11

- Una simulazione effettuata dalla società Progetica dimostra come l'andare in pensione in anticipo potrebbe costare ad un lavoratore fino a $1/4$ del suo futuro assegno previdenziale.
- Esempio. Un nato nel 1954 che vuole andare in pensione 47 mesi prima del requisito deve rinunciare al 37% della pensione. Infatti:
 - se aspetta i 67 anni e 7 mesi prende 1.297 euro di pensione netta.
 - se anticipa di 3 anni e 11 mesi e va in pensione con l'Ape nel 2017, si accontenta di 1.134 euro per 47 mesi, finiti i quali dovrà cominciare a restituire il prestito. La pensione scivola a 811 euro, un taglio pari a $1/4$ dell'assegno.

LA SIMULAZIONE DI CSIP

12

- Il Centro Studi Itinerari Previdenziali ha effettuato un'altra simulazione.
- Considerando 2 anni sperimentali e 30mila beneficiari all'anno il costo è di **1,44 miliardi** (720 milioni all'anno) nell'ipotesi ottimistica che 10mila soggetti anticipino la pensione di 12 mesi, altri 10mila di 24 e gli altri 10mila di 36.
 - ▣ Ma siccome è tutto gratis è probabile che i costi aumentino.

LA SIMULAZIONE DI CSIP

13

- Quanto costerebbe l'APE ai lavoratori che non rientrano nell'opzione gratuita?
 - ▣ Secondo il CSIP un sacco di soldi, perché:
 - 1 anno di anticipo ridurrebbe l'assegno per i successivi 20 anni del -6,08%,
 - 2 anni di anticipo del -12,16%
 - 3 anni di anticipo del -18,24%
 - ▣ Calcoli ritenuti addirittura ottimistici perché non considerano il costo vero dell'assicurazione.

L'ASSICURAZIONE DI TOMMASO NANNICINI

- Il costo dell'Ape volontaria *«è più basso rispetto a quello che circola sui giornali, anche se significativo»*, ha assicurato il sottosegretario Tommaso Nannicini, aggiungendo che per avere un'idea più realistica dei costi bisognerà aspettare *«il combinato disposto della legge di Bilancio e dei provvedimenti attuativi, tra cui l'accordo quadro con banche e assicurazioni»*.

IL J'ACCUSE DI GIULIANO CAZZOLA

15

- L'esperto di pensioni Giuliano Cazzola in un articolo apparso su Formiche.net ha scritto: *«Resto convinto che le pensioni non siano una priorità nell'attuale fase della vita del Paese. Soprattutto non mi sembra il caso di pretendere un'ulteriore flessibilità del deficit dalla Ue allo scopo di aumentare la spesa pubblica in un settore delicato – e vigilato – come la previdenza.»*

IL J'ACCUSE DI GIULIANO CAZZOLA

- *«Tutti gli osservatori – prosegue l'economista - sostengono che sarebbe prioritario ridurre le tasse e soprattutto tagliare il cuneo fiscale sul costo del lavoro. I sindacati hanno negoziato per mesi con il Governo, ma di questi problemi non si è parlato. Basti pensare che non si sa che fine faranno le misure sulla decontribuzione per le nuove assunzioni effettuate nel 2017. Aumentare, invece, la spesa pensionistica – anche se si provvede alla copertura finanziaria tramite la fiscalità generale – oltre che gravare sui conti pubblici, non è certo un toccasana per il costo del lavoro e per il recupero del gap di produttività.»*

IL J'ACCUSE DI GIULIANO CAZZOLA

- *«Una trappola può essere annidata nei benefici previsti per i lavoratori precoci ai quali è consentito l'accesso alla pensione con 41 anni di contributi se si tratta di disoccupati senza ammortizzatori sociali, di persone in condizioni di salute che determinano una disabilità e di lavoratori occupati in alcune attività particolarmente gravose. Se questi limiti dovessero saltare o divenire troppo ampi, ci sarebbe da temere per i conti pubblici, visto che i c.d. precoci (quanti hanno cominciato a lavorare almeno 12 mesi prima dei 19 anni) sono alcuni milioni.»*

IL J'ACCUSE DI GIULIANO CAZZOLA

- *«C'è poi il capitolo del ruolo delle banche e delle assicurazioni. Questi istituti saranno associati all'operazione Ape tramite apposite convenzioni. Ma si può obbligare un soggetto privato a concedere un prestito, se esso non ritiene sufficiente il quadro delle garanzie offerte da chi lo chiede? Nell'accordo non si parla di esodati; il che ha suscitato molte preoccupazioni tra i comitati rappresentativi delle diverse situazioni della categoria. Credo, però, che il Governo e i sindacati, per quanto riguarda l'ottava salvaguardia, si siano tacitamente accordati per dare mano libera al Parlamento. Del resto, in una logica di "allegro pensionamento" non si capisce perché dovrebbero essere trascurati gli esodati, già beniamini prediletti dei media.»*